

Invocazione iniziale allo Spirito Santo

Vieni, Spirito Santo,
luce interiore che scruta i cuori.
Vieni e togli dai nostri occhi ogni velo di
orgoglio, ipocrisia e giudizio.

Apri la nostra mente alla verità della Parola
e guarisci la nostra vista spirituale,
affinché possiamo contemplare la bellezza
del volto di Gesù.
Rendici umili discepoli, pronti a lasciarci
istruire dall'unico vero Maestro.
Amen.

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli una parabola: «Può forse un cieco guidare un altro cieco? Non cadranno tutti e due in un fosso? Un discepolo non è più del maestro; ma ognuno, che sia ben preparato, sarà come il suo maestro.

Perché guardi la pagliuzza che è nell'occhio del tuo fratello e non ti accorgi della trave che è nel tuo occhio? Come puoi dire al tuo fratello: "Fratello, lascia che tolga la pagliuzza che è nel tuo occhio", mentre tu stesso non vedi la trave che è nel tuo occhio? Ipocrita! Togli prima la trave dal tuo occhio e allora ci vedrai bene per togliere la pagliuzza dall'occhio del tuo fratello».

Lc 6,39-42

1. La guida e la cecità

«Può forse un cieco guidare un altro cieco?»

- La domanda: Signore, in quali ambiti della mia vita presumo di poter fare da guida agli altri pur camminando ancora nel buio? Quali sono le cecità spirituali (l'orgoglio, l'egoismo, il risentimento) che ancora mi impediscono di vedere la realtà come la vedi Tu?

2. Il discepolo e il Maestro

«Un discepolo non è più del maestro; ma ognuno, che sia ben preparato, sarà come il suo maestro.»

- La domanda: Desidero davvero essere come Te, Gesù, o pretendo che le cose vadano secondo i miei criteri? Spendo tempo ad ascoltarti, a studiare i Tuoi atteggiamenti nei Vangeli, per lasciarmi "ben preparare" da Te, l'unico vero Maestro?

3. Lo sguardo sul fratello e lo sguardo su di sé

«Perché guardi la pagliuzza che è nell'occhio del tuo fratello e non ti accorgi della trave che è nel tuo occhio?»

- La domanda: Quanto tempo ed energie dedico a osservare, analizzare e criticare i difetti di chi mi sta accanto? Perché mi è così difficile guardare dentro me stesso e riconoscere i miei errori e le mie fragilità? La severità che uso con gli altri non è forse uno scudo per non mettermi in discussione?

4. La guarigione dall'ipocrisia

«Ipocrita! Togli prima la trave dal tuo occhio...»

- La domanda: Signore, dove si nasconde la mia ipocrisia? Cerco l'approvazione degli altri mostrandomi impeccabile all'esterno, mentre dentro conservo giudizi taglienti? Ti chiedo la grazia dell'onestà interiore: aiutami a iniziare il cambiamento da me stesso.

Preghiera finale

Signore Gesù,
custodisci in noi i frutti di questa adorazione.
Fa' che, rialzandoci da questo momento di preghiera,
possiamo guardare il mondo e il prossimo con i Tuoi stessi occhi di misericordia.
Liberaci dall'ipocrisia che divide e donaci la trasparenza del cuore che unisce.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.